

# Incognita Bolkestein

## «Proroga necessaria Ma servono risposte»



La spiaggia di Cesenatico quest'estate. La prossima potrebbe essere l'ultima con il rinnovo automatico

CESENA

**Il futuro** degli stabilimenti balneari agita il settore del turismo. Per gli operatori balneari la prossima estate potrebbe essere l'ultima con il rinnovo automatico delle concessioni. Alla fine di quest'anno, infatti, in tutta Italia più di 11mila stabilimenti balneari andranno ad evidenza pubblica: in Emilia-Romagna, il settore conta ben 1.067 imprese balneari, mentre ammontano a 555 quelle attive nelle Marche. Sono rispettivamente 50mila e 30mila, invece, gli addetti ai lavori.

I balneari da sempre si oppongono all'applicazione della direttiva Bolkestein alla concessioni demaniali, in quanto considerano i loro stabilimenti un bene e non un servizio. Tuttavia adesso il tempo stringe, visto che fra due mesi, entro marzo, devono essere scritti e approvati i decreti delegati per poi procedere alle gare entro la fine dell'anno. In campagna elettorale tutte le forze politiche ad ottobre si erano schierate dalla parte degli attuali concessionari balneari. I partiti di centro destra che compongono l'attuale Governo si erano sbilanciati, ma anche il Pd con il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore al turismo Andrea Corsini della regione Emilia-Romagna, hanno dato il loro appoggio ai balneari. In questo mare piuttosto agitato, gli scogli da superare sono alti, a partire dall'Unione Europea che ha sempre difeso le posizioni nazionalistiche di Spagna e Francia ma mai quelle dell'Italia, e del Consiglio di Stato che ha addirittura tranciato una legge per imporre le aste alla fine di quest'anno. Oggi sia lo stato italiano che l'Unione Europea hanno precise priorità da affrontare, in primis la guerra in Ucraina, la benzina a 2 euro al litro e le fila di famiglie povere che si ingrossano sempre più.

Non si spiega il motivo secondo il quale l'unico partito rimasto a combattere a spada tratta per gli attuali concessionari, sia Forza Italia, con il senatore Maurizio Gasparri che ha presentato un emendamento al decreto Mille proroghe con cui chiede il rinvio di un anno delle gare.

**L'esponente** degli azzurri sostiene che entro quest'anno non si possa affrontare la questione e rilancia sulla necessità di spingere per convincere l'Europa a non applicare la direttiva Bolkestein alle imprese balneari, che rappresentano dei beni e non dei servizi. Gasparri in una nota diffusa dall'Ansa chiama all'appello le forze politiche di maggioranza per un incontro fra istituzioni e le associazioni di categoria. Simone Battistoni, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico e vicepresidente nazionale di Sib Confcommercio, interviene così: «La proroga di uno o due anni è una necessità oggettiva perché non ci sono i tempi per applicare la norma, tuttavia non vorremmo che ciò passasse come un regalo alla nostra categoria perché non lo è affatto. Gli stabilimenti balneari sono delle aziende, quindi dei beni e non dei servizi, e rappresentiamo un modello che funziona per l'intero comparto turistico. Quindi va bene un accordo per la proroga di uno o due anni delle concessioni, ma il Governo deve mettersi subito al lavoro per risolvere la questione e dare risposte alle nostre imprese».

**Giacomo Mascellani**

**I NUMERI**

**In Emilia-Romagna  
si contano 1067  
imprese delle spiagge  
Sono 555, invece,  
quelle attive nelle Marche**